

le **LETTERE**
i **COMMENTI**



La voce dei lettori

**BOTTA
E RISPOSTA**

Cimitero cittadino, lo specchio del degrado

L'INTERVENTO

EGREGIO Direttore, in questi giorni dedicare spazi alla satira, in particolare a quella politica, è un esercizio tornato prepotentemente alla ribalta e vede protagonisti i Travaglio insieme ai Santoro, le Litizzetto in coppia con le Annunziata ed i Vergassola accompagnati dai Floris. Si fa un po' di confusione, ma questo facilita l'azione. Su quello che sta succedendo a Fondi sarebbe ora di lasciare spazio proprio alla satira. E' di qualche giorno fa la notizia sulla convocazione dei capogruppo da parte della Commissione d'Accesso che ha preannunciato per la prossima settimana l'intenzione di sentire i parroci e, subito dopo, gli iscritti al circolo anziani. Chi cerca trova! E' recentissima anche la conferma dell'istituzione «definitiva» del Parco degli Ausoni e del Lago di Fondi che condanna un'intera generazione di giovani fondani ad abbandonare le aspettative di lavoro legate allo sviluppo del turismo. Ma chi se ne frega di alcune migliaia di ragazzi! Gode però una dozzina di aironi cenerini ai quali viene garantita la possibilità di una salutare sosta sulle sponde del lago durante la loro faticosa traversata. Vuoi mettere! Gode moltissimo o si accinge a farlo l'inossidabile Onoratino Mazzarrino che nonostante i dimintivi è candidato alla carica di commissario del parco. Caro direttore si rende conto? Lei che è particolarmente attento agli eventi fondani non può esimersi dal dare un giudizio sull'opportunità di tale nomina. E' pur vero che ci troviamo geograficamente nel sud del centro ma meritiamo un pur minimo rispetto, non fosse altro perchè da queste parti il quotidiano da Lei diretto è al primo posto per tiratura di copie. Non può non sapere che il buon Inomazzarrino indossa la veste di protagonista sui tre argomenti che negli ultimi mesi hanno portato alla ribalta Fondi, anche grazie alla giusta attenzione concessa dal Suo quotidiano. Il commissario in pectore del Parco, istituzione chiamata alla salvaguardia del territorio, è stato da sempre socio occulto del campeggio abusivo «Il Gabbian», inevitabilmente messo sotto sequestro. Lo stesso personaggio, Craxi premier, ha consigliato all'incauto concittadino compagno di partito un investimento particolarmente vantaggioso. L'acquisto dell'Isola dei Ciurli con relativa promessa di sanatoria e obbligatoro versamento di «contributo». Basta chiedere ai piccoli monaci! Torna a galla la sindrome di Stoccolma o, in altri termini, l'uso di affidare la custodia dei tre porcellini al Lupo Ezechiele. Direttore, ma le sembra possibile che il governatore Marrazzo non conosca queste verità? Si tratta di storia recente e di carattere locale ma le regole di salvaguardia hanno cittadinanza anche nel sud del centro. Ci perdoni Direttore ma se anche provenissimo dai dintorni di Pordenone non ci piacerebbe ragionare in base a criteri di carattere geografico distintivi di una forma di razzismo subdolo e latente.

(Adc)

Gentile Direttore, approfitto del post di Vincenzo sui motorini parcheggiati nello spazio per i disabili davanti al cimitero per fare una riflessione su quanto succede all'interno del cimitero stesso. Mi rendo conto che l'argomento può risultare fastidioso per qualcuno, ma credo che mai come in questo momento, il camposanto costituisca la cartina al tornasole del «sentire» della stragrande maggioranza dei nostri concittadini nonchè dei responsabili del luogo. Grazie alla cronica incapacità dei nostri amministratori di programmare in tempi utili, nel nostro cimitero non esistono più le aiuole, riempite come sono di salme, che diversamente non si sapeva dove seppellire essendosi da parecchio esauriti gli spazi dedicati. Il colpo d'occhio per chi entra dall'ingresso storico è quello di essere arrivati in una sorta di circo Barnum: molte tombe in terra, oltre ad essere una appiccicata all'altra per sfruttare meglio lo spazio, tanto da costringere il visitatore che visita un defunto a camminare sulla

tomba del vicino, sono spesso agghindate con le cose più improbabili: striscioni di dimensioni sesquipedali che inneggiano alla squadra del cuore del de cuius, girandole colorate, palloni a forma di cuore, sciarpe, pupazzi, lenzuoli tesi con corde fra i cipressi con scritte e disegni rivolte al caro scomparso fatti con lo spray delle bombolette, improvvisate coperture di plastica multicolore e chi più ne ha più ne metta, oltre alle tantissime foto, alle piante giganti ed alle normali quantità industriali di fiori. Passando ai loculi di recente costruzione realizzati dietro la chiesetta, per chi ha un defunto dal terzo piano in su, è praticamente impossibile spostare le apposite scale a causa dei vasi (quasi dei mastelli!!) di fiori e piante, che molti (troppi) poggiano a terra, con tanto di nome del defunto dovunque egli sia seppellito, in aggiunta al vaso normalmente in dotazione al loculo. Io capisco il dolore e la nostalgia, ma non si potrebbe evitare di scendere nel ridicolo e nel kitch oltre che di disturbare gli altri? Mi risulta che esiste un

regolamento cimiteriale che imporrebbe il rispetto di regole di decoro ed educazione. Domanda oziosa: perchè non viene fatto rispettare? Ieri si aggirava per i vialetti una dozzinale signora bionda alla candeggina, che strillava nel cellulare (all'ingresso c'è l'invito a non usarli) che si sarebbe liberato un loculo nell'ipogeo per cui l'interlocutore/trice poteva stare tranquillo/a che glielo avrebbe riservato a patto che non spargesse troppo la voce. Non voglio neppure commentare. Suggesto agli Amministratori di apporre all'ingresso la chiosa di quella splendida poesia che è 'A livella di Totò, che evidentemente non hanno letto:nuje simmo serie...appartenimmo a morte.

(Mario Bernardis)

CHE dire, caro Bernardis, condividiamo appieno le Sue osservazioni e riteniamo di non dover aggiungere nulla. Nella Sua descrizione c'è davvero tutto.



Le buche pericolose vanno segnalate

EGREGIO direttore, ho letto la lettera apparsa sul suo quotidiano in data 19.05.2008, nella quale un automobilista narra di una buca a causa della quale ha riportato dei danni e che è ancora lì, in attesa forse di un altro incidente. Vorrei ricordare che la Corte di Cassazione Civile con varie sentenze, ha ritenuto la responsabilità dell'Ente proprietario della strada ove per condotta omissiva o commissiva e l'eventuale nesso di causalità il danno subito sia riconducibile a tale condotta. Sarebbe utile che chi subisca danni a causa dello stato della strada, oltre che chiedere il risarcimento, faccia un fax all'Ente Proprietario della Strada o invii una e.mail (cittadino@comune.latina.it) segnalando al situazione di pericolo, caso mai documentando con una fotografia la zona e la particolare situazione di pericolo esistente. In questo modo, si potrà evitare che un qualche altro cittadino possa trovarsi nella stessa situazione. Alternativamente, si può ricorrere al modello proposto dalla Associazione Camperisti inviando la segnalazione, oltre che all'Ente proprietario della strada, ad altri soggetti ed allo stesso info@perlasicurezzastrada.org (informazioni più dettagliate sul sito www.q4q5.it alla pagina 'metti in sicurezza una strada'). Distinti saluti.

(Mario Bernardis)

Che fine ha fatto l'edilizia popolare?

CARO direttore, a Latina è in corso una vera battaglia tra titani per accaparrarsi le prossime aree edificabili. I titani sono i grandi costruttori, speculatori senza criterio che in questi anni hanno costruito ovunque senza mai incontrare alcun opposizione da parte dell'amministrazione comunale, sempre pronta invece a rendere carta straccia il piano regolatore, sempre pronta ad usare la poca trasparenza nel concedere concessioni per costruire. A Latina non si costruisce più edilizia popolare e il numero delle persone in lista per un appartamento dell'Ater lo dimostra. Ma quando tutto poteva ripartire con i finanziamenti milionari della Regione e l'individuazione di aree per edilizia residenziale pubblica è arrivato l'impasse. La commissione urbanistica grazie all'appoggio dell'opposizione blocca tutti i progetti. La stessa opposizione guidata da Maurizio Mansutti che nelle scorse settimane aveva lanciato una campagna per il diritto alla casa fa il gioco di qualche personaggio dietro le quinte, motivando il blocco dei progetti per sospette mire speculative sulle nuove aree, permettendo in questa maniera di perdere i fondi regionali. Maggioranza e opposizione unite dunque sotto il vessillo dei palazzinari, vessillo che sta soffocando i nostri cittadini, vessillo che ormai sventola al posto del tricolore sul pennone più alto del comune. La misura è colma, e presto se ne accorgeranno.

(Enzo Savaresi, esp. Casapound)

B.go Sabotino e le morti sospette

CARISSIMO direttore, vorrei che lei fosse la voce di tutti gli abitanti di Borgo Sabotino, perchè io a 52 anni, vissuti in questo disastro ambientale, sono stanco di sentire che in questa parte della nostra nazione ci sia il più alto tasso di tumori.

Tutto ciò riguarda anche i parenti ed i familiari della classe politica della nostra città, ma soprattutto i miei amici, che continuano a morire.

(Lettera firmata)

Il sussidio a chi non ne ha diritto

CARA redazione, mi rivolgo al vostro giornale, visto che il Comune di Latina non si è degnato di rispondere alla mia precedente lettera. Vorrei sapere come mai un pensionato che prende 560 euro di pensione al mese non ha diritto al sussidio del Comune, mentre gli zingari non solo proprietari di case, ma che vanno in giro in Mercedes, Porsche o Ferrari, sì. Quando abbiamo consegnato le domande per il sussidio, c'era gente che è arrivata con macchine da 80 mila euro, e voi mi dite che questa è giustizia?!! Non credo proprio.

(Giuliano Schiesari)